

L'attacco di Vassalli ai giudici I magistrati siciliani replicano «Certe vicende legittimano

La «riabilitazione» di Carnevale Pintacuda: «Sono angosciato» Salomonica presa di posizione inquietudini nei cittadini» di Bertoni, presidente dell'Anm

E scontro sui processi annullati

Le dichiarazioni di Vassalli sugli annullamenti di condanne di maliosi da parte della Cassazione han-Una lettera del ministro no suscitato diffuse reazioni. «Non credo che quelle responsabilità possano ricadere sui giudici dei gradi precedenti, osserva Antonino Palmeri, presidente del Tribunale di Palermo. Per Leoluca Orlando le valutazioni del ministro non sono state opportune. Consensi invece da Antonino Meli e Salvo Ando. se la nostra risposta

Signor direttore, l'Unità di len, in un articolo a firma. Pablo invinki e nel titolo che o praceda di una rappresentazione assai distorta ed alterata del mo intervento alla Camera del deputati nella seduta di mercoledi 3 maggio quando rispondevo aver enterpollanze, tra cui una del ruppo comunista. E poiché lettori dei quotidiani non legono i rescoonti delle sedute paramentari, mi consentira no la Cassazione per i numerosi annullamenti di sentenze contro-la malla, adebitabili invece, a suo dire, ai maxipro-cessi equalche volta, forse, guidati anche da principi pro-cessuali non compatibili con l'ordinamento. «È giusto – si chiede Giu-seppe Ayala, del "pool" della parlamentari. mi conseniira alcune brev rettifiche, con pregniera di pubblicazione.

1) Nel rispondere all'interpellanta degli onorevoli deputati finocchiano ed altri ho espresso un certo stupore per il dato che proprio dal gruppo di un paritto che si e sempre alfermato tome strenuo dilensore dell'indipendenta della magistratura si chiedessero al ministro della Giustizia checome è noto – non ha alcun potere sulla giurisdizione, misure dirette ad allineare le sentenze della Cassazione su quelle del giudici di merito.

2) Mi sono domandato in parlicolare quali potessero estre le misure di certa e della Cassazione su quelle del giudici di merito.

2) Mi sono domandato in parlicolare quali potessero estre le misure di certa e di morta simo, accanto a quelle, oggetto invece di legittima richiesta, di carattere legislativo.

3) Non no parlato control riguetto delle gravi difficolta in cui gil stessi sono ecostretti a savorare nei coaddetti maxigiudizi, stretti tra la morsa della riegge sulla dispoppi imputati da giudicare e la morsa della regge sulla dispoppi imputati da giudicare ca morsa della regge sulla dispoppi miputati da giudicare e la morsa della regge sulla dispoppi miputati da giudicare e la morsa della regge sulla dispoppi miputati da giudicare e la morsa della regge sulla dispoppi miputati da giudicare e la morsa della regge sulla dispoppi miputati da giudicare con di giudica mente esclusio e per convenione in legge del decreto ssalva processa, che mise a riparomoli e sentenze di merito da cassazione.

ROMA. Ancora una volta guardasigilli Vassalli suscita vivaci polemiche. Decisamente il suo iter ministeriale non è dei più trànquilli. Questa volta al centro dei commenti sono le discazione nei ri nume. inquietudini nei cittadini: e come cittadino, qualche que

Paolo Borsellino, il procura-tore di Marsala che con la sua denuncia provocò l'agosto scorso il «caso Palermo», si «Non sono mai stati assunti come modelli, sono state scelte necessitate anche per chi ii ha inventati. C'erano a monte dieci anni di vuoto d'indagini sul fenomeno malioso. E-poi, l'unico vero maxiprocesso è il primo, a carico del quale non c'è stato alcun annullamento Francesco Misiani, il magi

strato che da qualche mese collabora con Domenico Sica, rileva una contraddizione nell'operato dei giudici della Cassazione. Certi processi vengo-no annullati non già per moti-vi garantistici, ma per ragioni prettamente formali. Ragioni che nel passato - penso so-prattutto alla stagione del ter-rodismo. I processi per serio rorismo - non avevano mai indotto i giudici della Supre-ma corte a invalidare le sen-tenze. Certo una maggior at-tenzione è necessaria, specie in materia di garanzie per gli imputati.

Non credo - sono parole del presidente del Tribunale di Palermo Antonino Palmeri - che la responsabilità del-l'annullamento di alcune sen-tenze possa ricadere sui giudi-ci di merito. Le colpe, se di sciato «terribilmente angoscia-to e perplesso».

L'on: Salvo Ando, responsa-

bile del Psi per i problemi del-lo Stato, pare invece sollevato: «Ha fatto bene il ministro della colpe si può parlare, relative ad alcune disfunzioni di processi di mafia ricadono sull'in tero ordinamento giuridico, su tutto il sistema. In questo con-testo dovrebbe inserirsi l'ope-Giustizia a difendere l'operato della Cassazione. Da troppo tempo dura questa guerra di ra del legislatore».

Di diverso avviso il consisingolo giudice (il riferimento gliere istruttore Antonino Meli: Se la Corte di cassazione rileva un vizio di forma in una sentenza deve annullaria, non c'è niente da fare. La Cassa-zione ha il compito di vigilare

abbia assolto questo compito aopia assono questo compino con scrupolos.

Leoluca Orlando è calegorico. Quello del ministro – osserva il sindaco di Palermo – è un'intervento inopportuno nei confronti di magistrati giudicantis. E padre Ennio Pintacui a confessa che le dichiara. critiche generiche». Poi, salo monicamente, il presidente dell'Anm aggiunge: Sulle va-lutazioni di merito dei proces-

su questo e mi pare che finora

si di malia voglio solo dire che questi giudici in "prima linea" portano un grande contributo alla lotta contro la criminalità

sette magistrati che lavorano

nella prima, sezione penale della Cassazione (si tratta di Pintus, Sibilia, Dell'Anno, Vel-la, Valente, Del Vecchio e Buogo) I firmatari dell'appeldella prima sezione penale, Corrado Carnevale, ndr). Più articolata la posizione di Raffaele Bertoni, presidente lo denunciano il «linciaggio» che sarebbe in atto nei con fronti di Corrado Camevale e sostengono che il fatto di ap-partenere alla prima sezione penale della Corte di cassa-zione è sufficiente, nella valudell'Associazione nazionale magistrati. Le critiche alla Cassazione – sottolinea Berto-ni – non sono accettabili. Le decisioni della Suprema corte, tazione comparativa di merito per il conferimento di incaripur se cambiano dei verdetti, chi giudiziari da parte del Csm, per assicurare un tratta-mento deteriore rispetto ad alnon autorizzano nessuno a



Affoliata assemblea con sei protagonisti della lotta alla «piovra»

Roma, liceo Visconti lezione sul potere mafioso

Il potere della mafia poggia sul silenzio, sull'omertà. Anche qui, con le nostre parole, contribuiamo a delegittimare il potere mafioso». Al liceo classico Visconti» di Roma si è tenuta ieri un'appassionante lezione di mafia»: protagonisti centinaia di studenti. Leoluca Orlando, padre Pintacuda, Luciano Violante e i giudici Ayala, Borsellino e Misiani, Sul banco degli imputati le troppe inerzie dello Stato.

FABIO INWINKL

ROMA: «Ennio Ouirino Visconti, un'insegna prestigiosa nella costellazione delle scuo-le della capitale. Nella sua splendida sede, il Collegio Rosplendida sede, il Collegio Ro-mano che la dei gesuiti situdenti hanno dato vita leri per quattro ore ad un'assem-blea animata da grande pas-sione civile, fuori da tutti gli schemi delle liturgle scolasto-che, ria mala riguarda anche noli?, questa la domanda po-sta al sindaco di Palemo Lec-luca Orlando, a padre Ennio Pintacuda; all'on. Luclano Violante, al giudici sicillani Gliseppe Ayala e Paolo Bor-sellino e a Francesco Misiani, il magistrato entrato a far par-te dell'Allo commissariato di Sica.

oli Cassazione.

3) Non no ma menzionato in presidente di Cassazione Carnevale, ma ho espresso la ma dilega dell'operato della Cassazione in generate e ribadio. Il convincimento, che il viuo rudo, non debba essere modilicato Di late omissione anai, il deputato radicato correccio. Mellini mi ha mosso mella sua replica specifico addebito; ma lo corro, sempre, nelle risposte ad interporazioni a interpellanze, per quanto possibile, di non fare nomi di possone che non siano menionate negli atti a cui risponi do.

Con i migliori calvii.

Con i migliori saluti □ Giuliano Vassalli

scetto di avere solo paura per non avere più vergogna. La matia side ai tavoli del potere con imprenditori e pezzi dello Stato. E aggiungei da politica in Sicilia era contigua, organica, complice della mafia. Chi oggi vuol fai poverone intorno alla vicenda politica di Palermo sappia che non riuscirà a farci stare zitti. Non ci stancheremo di chiedere verità e giustizia sui dellitti politici e sugli inquinamenti elettorali. A costo di diventare monotoni». scelto di avere solo paura per

Il gesuita Pintacuda rammenta che il fenomeno malio so, la sua cultura, i suoi profittorio nazionale: «È qui a Roma torio nazionale: E qui a Roma una giunta è appena caduta per una vicenda di appaliti. Ma a Palermo è cresciuta la societa civile, sun nuovo pro-tagonismo che accentua i conflitti, rende più evidenti le scelte di campo, sconfigge i gattopardismi, il falso unanimismo. E adesso c'è chi usa il metodo classico di screditare le persone, di ripristinare le regole dell'omertà».

Il giudice Ayala e l'on. Violante all'assemblea sulla malla avoltasi len a liceo romano «Visconti», in alto, padre Pintacuda tra gli atudenti

regole dell'omertà.

Dai giovani, da qualche insegnante si avanzano degli interrogativi. «Ma chi sono i responsabili? I nomi dei politici corrotti? O tutta la politica è A sostenere che tutta la po-

vazione a combatterla. No. vazione a commateria. No qui si è parlato di Salvo I ma, di Ciancimino, di Gunnella. E occorre dire delle collusioni tra eversione nera, criminalità organizzata, servizi dello Sta-to, Perché sappiamo tutto del l'arrodemo commando della conrorismo rosso e poco o nulla sulle stragt nere e sui più gravi crimini della piovra? In questi giorni a Palermo, anzi-ché seguire le mosse del boss Toto Riina, si spiava padre Pintacudas.

Negli interventi di Ayala,

no – delegare la lotta alla ma-fia a magistrati e poliziotti. Norre un problema di sempli-ce repressione. Bisogna anzi-tutto insegnare al giovani a di-ventare cittadini, togliere alle cosche il corisenso di cui han-no goduto tanto a lungo in Si-cilla. Con gli enormi proliti ottenuti con il traffico di droga la mafia ha invaso tutta la pe-nisiola. Occorre impedire che ottenga anche altrove quello che sostenne l'accusa nel priche sostenne l'accusa nel pri-mo maxiprocesso di Palermo, emergiono i problemi e i trava-gli della condizione del magi-strato in Sicilia, dili trovo qui, circondato da fotografi e tele-camere. Eppure ritengo di aver fatto in questi anni sol-tanto il mio dovere. Allora è la struttura ordinaria che propi ha struttura ordinaria che non ha funzionato. Ma, atte non si parli per questo di leggi speciali. Sarebbe come denunciare un fallimento, dare

nunciare un fallimento, dare, un segno d'impotenza. No, inente di "straordinario," la malia non è un fenomeno straordinario, è vecchia come l'Italia. Che senso ha allora un Alto commissariato il cui bi-lancio, in questi anni, è prossimo allo zero? Ci si preoccupava delle sue struiture e in quello stesso tempo Cassarà e Montana andavano a cercare i latitanti con le auto private prese a prestito dagli amici.

L'a inutile – rileva il procuratore di Marsala Paolo Borselli-

ottenga anche altrove quello siesso consenso. Francesco Mislani è assai critico contro il disegno di leg-

Francesco Mislani è assai critico contro il disegno di legge governativo sulla droga.

Così come è non serve a nulla, ha ragione Occhetto (dequale era stato letto un messaggio agli studenti, ndr). Le
pene per i grandi trafficanti cisono già. Col riciclaggio dei
capitati illeciti la mafia incide
ormai sul sistema economico
del nostro paese. È taivolta si
serve del quadro democratico
per realizzare i suoi profitti. È

Il «caso» Mariconda finisce al Csm

Prenderà servizio solo a giugno Riggio trasferito a Roma alla Corte d'appello

Caplamo II dispiacere di Vassalli per il latto che i giornali (non solo Tirinti, naturalmente) ilhanno solo Tirinti, naturalmente) ilhanno spiegato al lericori il senso politico e la gravità delle parole che egil ha pronunciato alla Camera. E tuttavia dobbiamo dire che la linea di dilesa scella dal ministro con quesia sua leitera appare molto al di solto della giusta I lama di grande avocato che certamente gli spetta. La cose estanno costi mentre Ilialia intera discuie delle sentenze antimalia annullate dal presidente di Cassazione Camevale, i deputati di opposizione le chiedono di prendere posizione su questo; e lei risponde che non ha nulla da ridire sul loperato della Cassazione e che invece trova criticabili le sentenze antimalia annullate. Sarà destinato alla Corte d'appello di Roma Gianfranco Riggio, il magistrato siciliano che - per aver ricevuto minacce da Cosa nostra - ha rifiutato di far parte del pool dell'alto commissario antimafia, Domenico Sica La decisione è stata assunta ieri con procedura d'urgenza dal plenum del Consiglio superiore della magistratura. Su Riggio è in corso un'inchiesta sollecitata dal ministro Vassalli.

l Operato della Cassazione ce che invece trova criticabili. Il senienze antimalia annullate da Camevale e i guidic che le hanno emesse. Diciamoci la veritia: quale gluria potrebbe crederle, se poi si giustifica altermando che lei non voleva assolvere Carnevale, e non ha mai pronunciato, quel nome, ne voleva censurare i giudici antimafia?

Comunque la lettera che ci ha mandato ci fa piacere periché sta a dimostrare che lei mantiene antata la dignità di esimio gi e uomo di cultura qua discutibilmente, e al sente motto a disagio nella postatione che lei contingenze politiche di se scele ci auto participe finani a segnatori presse chiede a giornali criticatemi pure ma per carità non associatemi al giudice Camevale.

La comprendiamo pernetta-mente. ROMA. Il giudice Riggio, come previsto, non tornerà in Sicilia: sarà destinato alla Corte d'appello di Roma, in quali-tà di consigliere. Così ha deci-so il plenum del Consiglio suso il pietum dei Consiglia vi periore della magistratura ien mattina, dopo due brevi relazioni di Mario Comez d'Ayala e. Guido 'Ziccone, rispettivamente presidenti della prima e della lerza commissione del Com. il Consiglio ha accolto la ricchiesta di trasferimento ad la della estra sode presidenti di della didicale sede presidenti per della consiglio ha accolto la ricchiesta di trasferimento ad la della sede presidenti per della consignita del richiesta di trasferimento ad altra sede avanizata dal giudi-ce siciliano, che aveva proposto quattro possibili destinazioni. Caltania, Firenze e appunto Roma Scartate le prime due per ovvi motivi dincompatibilità ambientale e messa da parte Firenze, il Csm ha optato – all'unanimità – per il trasferimento di Riggio nella capitale.

Il magistrato siciliano non si insedierà, comunque, prima di giugno: è in ferie fino ai 31

maggio. Si chiude in questo modo la prima pendenza di Gianfranco Riggio con l'organo di autogoverno della magistratura. Non è escluso che il giudice agrigentino debba ripresentarsi a
palazzo dei Marescialii, stavolta in veste di imputato: va
avanti, infatti, l'azione disciplinare promossa dal ministro di
forazia e giustizia Giuliano
Vassalli, in quanto Riggio
avrebbe apportato danni ali
prestiglo della magistratura
pubblicizzando il suo rifiuto a
far parte del pool antimalia
dell'alto commissario Sica, in
seguito alle minacce di Cosa
nostra. Il Procuratore generale
presso la Corte di cassazione,
Vittorio Sgroi, sta svolgendo prima pendenza di Gianfranco

indagini il cuì esito comuni-cherà al Csm. Sarà la sezione disciplinare del Consiglio a valutare l'eventualità di san-zioni a carico del presidente della corte d'assise di Agrigen-to: sanzioni che possono va-riare dall'ammonizione alla perdita di anzianità, alla ra-diazione dall'ordine giudizia-rio.

Una ierza pendenza Riggio ce l'ha con il corritato antimalia del CSm, che proprio in seguito alle questioni da lui sollevate ha deciso di occuparsi degli effetti che il lenomeno mafioso ha sulle strutture giudiziarie del distretto di Agrigento. Il comitato è particolarmente interessato alla stampa di sapere che Rigio era stato minacciato. Per questo potrebbe essere necessaria l'audizione di Domenio Sica e del suo collaboratore Sica e del suo collaboratore Francesco Misiani. Proprio Mi-siani ieri ha difeso Riggio dal dinciaggio che si sta facendo nei suoi confronti. «10 – ha detto – fino a prova contraria credo alle sue dichiarazioni. Non vedo perche una persona debba dimostrare di essere in-nocente prima ancora di essere re condannata. Sica e del suo collaborator

Costa caro al pm lo show pro Montanelli

È finita all'esame del Consiglio superiore della magistratura la vicenda del procuratore di Monza al pro-cesso De Mita-Montanelli. Il magistrato, che ha chiesto l'assoluzione del giornalista e espresso apprezzamenti pesanti per il capo del governo e il suo staff, rischia un procedimento disciplinare. Quanto ai giudizi espressi su Scalfari nella requisitoria, il giudice dice: «Non volevo offendere nessuno».

ROMA. Si complicano le cose per il pm Giovanni Mariconda. Autore di una requisitoria dal linguaggio e dai toni inusuali in un'aula di tribunale il magistrato è finito pol mi. inusuali in un auta un monta-le, il magistrato è finito nel mi-rino un po' di tutti. I primi a ri-sentirsi sono stati l'altro giorno un gruppo di magistrati roma-ni del «Movimento per la glu-stizia», ieri i componenti di ni del «Movimento per la glu-sizia», len'i componenti di Magistratura democratica del Csm hanno sollecitato una di-scussione del caso. Contem-poraneamente, la procura ge-nerale milanese spediva i rita-gli dei giornali, il testo della requisitoria e di un'intervista televisiva dello stesso magi-strato al ministro di Grazia e giustizia e al procuratore ge-nerale della Cassazlone, che sono i titolari dell'azione di-sciplinare per i giudici. In so-stanza Mariconda rischia un procedimento disciplinare e

una sanzione.

Sotto accusa soprattutto il linguaggio e la toga usate nella requisitoria. Non sono piaciute a nessuno le frasi rivolte al capo del governo De Mita, che è il querelante nel processo per diffamazione contro Montanelli, e che si è visto tra l'attro etichettare come «borsonico» e camoristas, in riferimento al suo modo di fare e di pensare. Il tutto condito da espressioni come «...e questo espressioni come ...e questo vi fotte» (riferite ai legali del presidente del Consiglio) e dall'analisi di espressioni idiomatiche come sputtanalos, «inglio di puttana», «bordello», «comuto», «rompere i coglioni», «fottere» e via discorrendo. La requisitoria ha laeciato

La requisitoria ha lasciato di stucco un po' tutti, compresi i difensori di Montanelli che, nonostante la richiesta di

assoluzione, alla fine potreb-be risultare danneggiato dalla foga oratoria del pm. Nella re-quisitoria Mariconda avrebbe inserito anche alcuni giudizi sul direttore di Repubblica Scaliari, diffusi dalle agenzie di stampa e pubblicate da al-cuni quotidiani. In sostanza il pm affermava che Montanelli pm si era pierato alla valontà avrebbe affermato Mariconda - era in pratica il consigliere di De Mita, leri il magistrato di De Mita, leri il magistrato ha diffuso un comunicato (un po' singolare) in cui afferma di non aver mai avuto intenzione di affermare quanto riportato dalle agenzie di stampa. Se il nome di Scallari è stato fatto - dice il pm - il concetto non poteva essere che quello di sottolineare che il direttore di Repubblica era stato considerato notoriamente un considiere politico di te un consigliere politico d De Mita al quale forniva -De Mita al quale forniva -semmai -- consigli, anziche riceverne». Non si capisce in
che consista la smentita.
Counque Mariconda precisa:
«Riconiermo che il nome dei
direttore di Repubblica, se fu
fatto, non potè esserlo che in
senso laudativo ed esaltante...». I Beni Culturali nel Veneto

Lo Scambio Diseguale

Eccezionalità del lascito, miseria del restituito

convegno

FONDAZIONE LEVI - VENEZIA 5-6 maggio 1989

Gruppo Consiliare Pci Regione Veneto Comitato Regionale Veneto Pci

COMPLEANNO

I poi ferried exigeri si compregne ATTLIG CUCIANI, di Lerio (SP), che cogi compie novente anni. Il compregne Luciani gode; di une selute invicilabile, legge amouri molitame e — di tiene a fanto espire — coni mattina ai codes di interna dei Lutta, il pericolare della prima pegine a della preglita continui appreciamità. Committenente all'indicante si in de gorithisamito (qui-mente all'alle della committenente all'indicante si in del gorithisamito (qui-tamina postitami all'alle periodi della committenente si in della provinti anti-colare della committami della committenente alla committami anti-se più in promotiva tato postitato archive di existene per accessivami anticolare della committami alla committami a

COMMISSIONE **FEMMINILE NAZIONALE**

A causa della contemporanea convocazione di molti Comitati Regionali, la Commissione Femminile Nazionale, precedente-mente convocata per il 3 maggio, è spostata a sabato

6 MAGGIO

con inizio alle ore 9,00 (V piano - Direzione del PCI), con lo stesso ordine del giorno:

1) Elezioni Europee

2) Organizzazione delle Commissioni Femminili e del lavoro delle compagne alla luce del XVIII Congresso.

RICCARDO BIANCHINI

Milano, 5 meggio 1989

WALTER ARMANO

MALIER ARMANU

Regilo di sani s'amiglia di antico seppo comunista, il padre Ugo iu suno
dei primi lecriti al Pci a Padova negli anni Venti, il injocte è da lunghi
anni sindicci comunista di Cadonegha, Waller è atato sempre un compagno schivo vissitto un po'. nelrombra ma ledele o generonissimo. La Pederasione provinciale del
sestione Gamporisse' lo ricordiario
commessi.

Il direttivo della sezione Mi Alicata partecipa al dolore del compagno Fabrizio per la prematura scompar-sa della cara moglie

CARLA ALBERTI BERTANI Invita I propri iscrittà e tutti coloro che l'hanno conosciuta e sumata a partecipare alle escquie che si svol-geranno questo pomeriggio alle ore 15 con partenna dall'abliszione di via W. Perrari 17. Sottoscrivono

l compagni della sezione Porcelli Neruda sono vicini al compagno Fabrizio e al augi figli per la scom-parsa della cara compagna

CARLA ALBERTI BERTANI

Il collegio sindacale e il consiglio di amministrazione della Cooperativa Verro antunciano con profondo dolore l'improvvisa morte di

CARLA ALBERTI

sindaco della Cooperativa, Sindaci, consiglieri e soci tutti sono affet-tuosamente vicini al socio Fabrizio Bertani, ad Andrea e Marta Bertani.

La sezione Giancario Serrani parte-cipa al dolore del caro compagno Fabrisio per la morte della moglie

CARLA ALBERTI

CARLA ALBERTI

partecipa al grande dolore del ma-rito Fabrizio e del figli Andrea e

no, 5 maggio 1989

Il comitato di gestione del mo ricordando l'impegno zione della cara

Milano, 5 maggio 1989

Milano, 5 magglo 1989

La federazione triestina del Pci e la sessioni unificate di Coloncovec. S. Anna e Borgo S. Sergio annunciano con profondo dolore la morte del

PIERO CERKVENIC segretario della sezione dal Pci-Coloncovec, protagoniasa della i ta antifacciata, e- per il ricomo mento dei diritti della minoriana invena: Esprimono le più senti condoglianze alla moglie Neveri a il figli Podo e Luisa. I huneral involgarania domani, sabato 6 c. di alla core 12.30 dalla Cappella di Pietà dirittamente ai cimitero Cettinara.

CARLO POMA e nel quattordicesimo della scom-parsa del figlio

FRANCESCO Torino, 5 maggio 1989

EMILIO BERARDI

toordano a quanti lo hanno co-ciuto nella sua lunga e attiva mi-uza ed esprimono le loro più tite condoglianze ai familiari. Breacia, 5 maggio 1989

IGINO ROCCHI GIOVANNI COLOMBI

GIOVANNI COLOMBI

e mogli Giulia Cotombi e Gina Bosetti con le rispetthe famiglie li ricordano a parenti, compagni e
amici. Sottoscrivono per l'Unità.
Brescia, 5 maggio 1989

FRANCESCO SOBRERO

iscritto al partito dal 1945. I funerali avranno luogo sabato alle ore 15.30, in forma civile, dal sabitatio-ne. I compagni di Rossiglione, della federazione e dell'Unito porgono le koro fraterne condoglianze alla moglie, compagne itala Martini, al-la sorella e al Iratello. Rossiglione, 5 maggio 1989

impiegato per lunghi anni all'italca-ble, la moglie e i figli lo ricordano con immutato alfetto a compagni e amici e in sua memoria sottoscrivo-no per l'Unità. Genova, 5 maggio 1989

Ricorre oggi il quarto anniversi della scomparsa del compario

Modena, 5 maggin 1989

di Milano, I suoi cari, a perenne ricordo per tutti quanti gli hanno voiuto bene hanno sottoscritto per l'Unità.

Milano, 5 maggio 1989 Nell'apprendere la tristissima noti-zia della morte della cara CARLA ALBERTI

ro e Romeo sono vicini al caro co Fabrizio Milano, 5 maggio 1989

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

. **Eki 15 km di** kutu (Consulation katalan katalan katalan katalan katalan katalan katalan katalan katalan katalan

Venerdì 5 maggio 1989

CULT DUTTIF TO STOP HIT CONFIDENCIA DE LA LIGATION DE REFERMANTA DE LA MARIA DE LA LIGATION DE PRÉSENCIA DE LA